



Domande frequenti sul Diritto di Autore e sull'Auto-archiviazione nell'Archivio Istituzionale IRIS UNIME



Quali sono i vantaggi dell'Open Access?

E' noto che l'Open Access accresce la visibilità della ricerca condotta da docenti e ricercatori. Numerosi enti finanziatori della ricerca, come la Commissione Europea, richiedono obbligatoriamente che le pubblicazioni esitate grazie ai finanziamenti pubblici ricevuti siano ad accesso aperto. L'Ateneo di Messina è da molti anni impegnato nella promozione e nel sostegno dell'accesso aperto, si è dotato di una Policy Open Access nel dicembre 2018, recentemente rivista e aggiornata nel dicembre 2022.

La [Policy Open Access](#), aggiornata nel 2022, è pubblicata in Amministrazione Trasparente così come la Policy di gestione dei dati della ricerca, nota anche come Policy of Research Data Management. Le due Policy sono anche disponibili sul [Portale Open Access](#), nella pagina [Documenti utili](#).

Ci sono diverse forme di Open Access?

L'Open Access si realizza attraverso la **via verde** (o **Green Road**), ovvero l'auto-archiviazione dei metadati di un contributo scientifico, accompagnata dal testo completo e dalla concessione gratuita, irrevocabile ed universale a tutti gli utilizzatori del diritto d'accesso e la **via aurea** (o **Gold Road**), ovvero la pubblicazione di contributi scientifici in sedi editoriali ad accesso aperto (Fully Open Access).

L'Università è impegnata nell'attuazione della **via verde** allo scopo di disseminare i contributi scientifici dei propri ricercatori con la "ripubblicazione" nell'Archivio istituzionale IRIS dei contributi di ricerca pubblicati in sedi editoriali commerciali rendendoli accessibili ad accesso aperto compatibilmente con il rispetto delle norme sui diritti di autore; l'Ateneo si è adoperato, inoltre, per inserire l'Archivio istituzionale IRIS nella rete degli archivi istituzionali delle Università.

Insieme alla strategia proposta dalla via verde, l'Ateneo ha inteso sostenere la via aurea o **Gold Open Access** con la costituzione di un "Fondo APC" a disposizione degli autori affiliati per le spese di pubblicazione ad accesso aperto su riviste Gold, ovvero riviste interamente ad accesso aperto o "Fully Open Access", che siano indicizzate nella Directory degli Open Access Journals ([DOAJ](#)) o, se recenti, che siano compatibili con i criteri fissati dalla Directory. Le richieste di contributo possono essere inoltrate attraverso il [form](#) disponibile anche nelle pagine dedicate al [Fondo APC](#) del Portale Open Access.

L'Ateneo, infine, porta avanti da anni con il supporto del Sistema Bibliotecario una politica di promozione del **Diamond Open Access** con la pubblicazione di riviste accademiche ad accesso aperto e senza costi di pubblicazione (APC) per gli autori. Le pubblicazioni dell'Ateneo sono disponibili sul [Portale delle pubblicazioni Diamond OA](#)

Come si pratica la via verde?

IRIS è l'archivio istituzionale che accoglie i metadati e i testi pieni dei lavori di docenti e ricercatori dell'Ateneo. L'inserimento dei full text deve avvenire contestualmente alla creazione dei metadati delle



Domande frequenti sul Diritto di Autore e sull'Auto-archiviazione nell'Archivio Istituzionale IRIS UNIME



pubblicazioni. L'Autore è tenuto a depositare il proprio contributo nella versione digitale editoriale. Tuttavia, ai fini dell'esposizione del contributo ad accesso aperto, l'autore depositerà simultaneamente la "versione finale referata" (post print) o la versione accettata dall'editore, nei casi di pubblicazione non referata. La presenza della versione accettata dall'editore a corredo della scheda in IRIS consentirà al team dei validatori di esporre ad accesso aperto i contributi scientifici alla scadenza del periodo di embargo. All'atto dell'inserimento del contributo nell'Archivio istituzionale, l'Autore fornisce auspicabilmente le informazioni essenziali dell'accordo stipulato con l'editore (se tali informazioni non risultano censite in banche dati ad hoc) e, se richiesto dal Gruppo di supporto e se esistente, anche copia della parte del contratto in cui si riportano i termini della cessione dei diritti e le condizioni contrattuali praticate dall'editore.

Come si pratica la via aurea?

La via aurea si attua con la pubblicazione di riviste di Gold Open Access, interamente ad accesso aperto o "Fully Open Access". Nelle pubblicazioni Gold Open Access gli autori mantengono i diritti sui testi pubblicati. In genere, gli editori nativamente Open Access (es: PLOS, BioMedCentral) richiedono agli autori il pagamento dei costi di pubblicazione o Article Processing Charges (APC), non potendo contare su fonti di introiti derivanti dalle sottoscrizioni. Le APC vengono richieste anche per la pubblicazione su riviste totalmente Open Access di editori commerciali.

Che cosa è il Diamond Open Access?

L'accesso aperto Diamond si attua con la pubblicazione di riviste accademiche ad accesso aperto e senza costi di pubblicazione (APC) per gli autori.

Come si pratica il Diamond Open Access?

L'Ateneo dispone di una piattaforma di e-publishing per la pubblicazione di riviste scientifiche [OJM-Open Journals Messina](#) che permette la pubblicazione sostenibile dei lavori di ricerca.

Tutte le riviste pubblicate dall'Ateneo su Open Journals Messina sono disponibili ad accesso aperto e gratuite per i lettori e per gli autori che vi pubblicano.

Le riviste già esistenti sulla piattaforma hanno un'ottima diffusione e sono indicizzate dai principali motori di ricerca generalisti e specialistici. In Open Journals Messina sono pubblicate le riviste editate dall'Università di Messina, o da altri editori, il cui management o direzione o comitato editoriale sia riconducibile comunque all'Università di Messina. Open Journals Messina è un progetto curato dalla Sede centrale del Sistema Bibliotecario di Ateneo, in linea con le raccomandazioni della [CRUI](#) e che si avvale di [Open Journal Systems](#) (OJS) una piattaforma Open Source che gestisce l'intero processo editoriale. Le redazioni e i comitati scientifici operano autonomamente nel rispetto dei criteri di qualità ormai



Domande frequenti sul Diritto di Autore e sull'Auto-archiviazione nell'Archivio Istituzionale IRIS UNIME



indispensabili per ogni iniziativa editoriale che voglia essere accreditata. Le riviste in OJM hanno raggiunto ottimi traguardi: alcune riviste di tipo bibliometrico sono state incluse in Scopus e Web of Science; due riviste sono indicizzate su JCR con relativo Impact Factor; altre riviste di tipo non bibliometrico sono state censite dall'ANVUR come riviste scientifiche e, tra queste, sono presenti numerose riviste di Fascia A.

Il deposito in IRIS equivale a una pubblicazione?

Dal punto di vista legale, tutto ciò che viene reso pubblico è una pubblicazione. Ai fini della valutazione e della ricerca, invece, secondo i criteri correnti valgono come pubblicazioni solo quelle opere che hanno superato il processo di peer-review, che siano state accettate da una rivista peer-reviewed o da un editore. **Attenzione:** l'autoarchiviazione riguarda materiale validato con processo di peer review, mentre l'autopubblicazione si riferisce a documenti o opere che non hanno superato alcun vaglio di qualità.

Quale tutela legale hanno i documenti inseriti in IRIS?

I documenti depositati in IRIS sono tutelati dalla legge sul Diritto d'autore (L. 633/1941 e successive modifiche). L'autore conserva tutti i diritti morali ed economici sul proprio lavoro, sempre che questi ultimi non siano stati ceduti a un editore. L'autore ha la facoltà, se lo ritiene, di cedere solo alcuni dei suoi diritti (in proposito, si rinvia alla FAQ successiva).

Chi è il titolare dei diritti d'autore sul mio lavoro?

Il titolare dei diritti d'autore sul proprio lavoro è:

- **l'editore**, per i materiali già pubblicati, se i diritti di sfruttamento economico sono stati ceduti con il contratto di edizione;
- **l'autore**, per i materiali non ancora pubblicati e se pubblica su riviste Open Access che non richiedono la cessione dei diritti.

Attenzione: se la pubblicazione è stata finanziata con fondi pubblici almeno per il 50% e si tratta di pubblicazione in periodico regolare (Legge 12/2013), la pubblicazione sarà per legge in Open Access con i tempi di embargo fissati dall'editore.

Come posso conoscere le politiche editoriali degli editori stranieri?

Le politiche degli editori stranieri vengono censite, anche a livello di singola rivista, dal sito [Sherpa/Romeo](#) che fornisce informazioni sulle politiche degli editori in relazione all'auto-archiviazione negli Archivi istituzionali, come IRIS, negli Archivi disciplinari, come [ArXiv](#) o sui siti personali.



Domande frequenti sul Diritto di Autore e sull'Auto-archiviazione nell'Archivio Istituzionale IRIS UNIME



Che cosa è l'embargo?

L'embargo è il periodo di tempo in cui il testo pieno depositato in IRIS non può essere reso visibile e accessibile. Se l'autore, oltre al PDF editoriale, ha depositato in IRIS anche la versione consentita (in genere il post print), i validatori potranno impostare la data di fine embargo e il documento di aprirà automaticamente alla scadenza. La data di inizio del periodo di embargo corrisponde all'**uscita online** dell'articolo e non alla data del deposito. Indipendentemente dal periodo di embargo stabilito, i file dei contributi possono essere comunque inseriti in IRIS con i metadati immediatamente visibili e il testo pieno non visibile.

Cosa si intende per versione consentita?

Si intende la versione che l'editore consente di depositare nell'Archivio istituzionale. Le possibili versioni sono:

- **published** version (o version of record, o pdf editoriale): è la versione finale pubblicata, con il layout dell'editore, paginazione, colonne, note a piè pagina, etc.;
- **accepted** version (o postprint): è la versione pronta per andare in stampa, contiene tutte le correzioni dei revisori ma è priva del layout editoriale e della paginazione;
- **submitted** version (o preprint): è la versione iniziale che inviata in fase di sottomissione dell'articolo ed è, pertanto, ancora priva dei commenti dei revisori.

Come si presentano le informazioni su Sherpa Romeo?





































Sherpa Romeo fornisce le informazioni di dettaglio utilizzando una serie di icone come può vedersi nello screenshot riportato di seguito:

- la **sterlina** indica che la versione è a pagamento;
- il **foglio tipo doc** indica che la rivista ha un'opzione di pubblicazione Open Access, ma a pagamento;
- la **clessidra** indica che la rivista prevede un embargo;
- la **pergamena** indica che è prevista una specifica Licenza Creative Commons da associare;
- l'**elenco puntato** indica che sono previste condizioni da rispettare che devono essere poste sotto attenzione (ad es. la rivista consente il deposito in un archivio disciplinare (come arXiv) ma non in un archivio istituzionale (come IRIS);
- il **punto esclamativo** avverte la presenza di specifiche condizioni concordate con gli enti di finanziamento;
- l'**indicazione "pathway A, B, C"** si riferisce di solito a specifici accordi in vigore con alcuni finanziatori della ricerca (come PlanS) oppure alla **diversa sede** in cui l'articolo può essere depositato, di solito con condizioni differenti (ad es. per un postprint: Pathway A sulla pagina personale dell'autore e senza embargo; Pathway B nell'archivio istituzionale (come IRIS) con 12 mesi di embargo)



Domande frequenti sul Diritto di Autore e sull'Auto-archiviazione nell'Archivio Istituzionale IRIS UNIME



Published Version (pathway a)	   None  CC BY-NC-ND 	 Any Website, Journal Website, +4
Published Version (pathway b)	   None  CC BY 	 Any Website, Journal Website, +5
Published Version (pathway c)	   None  CC BY  PMC 	 Any Repository, Subject Repository, Journal Website, +4
Accepted Version (pathway a)	 None  CC BY-NC-ND  	 arXiv, RePEc, Author's Homepage
Accepted Version (pathway b)	 24m  CC BY-NC-ND 	 Institutional Repository, Subject Repository
Accepted Version (pathway c)	  12m  CC BY-NC-ND 	 Institutional Repository, Subject Repository
Submitted Version	 None 	 Any Website, +2

Come posso conoscere le politiche editoriali degli editori italiani?

In Italia non esiste ancora un sito di riferimento paragonabile a Sherpa che dia indicazioni univoche sulle politiche editoriali degli editori italiani, ma solo accordi di volta in volta negoziati da autori ed editori. Qualche editore ha cominciato a registrarsi in Sherpa.

Si sta tuttavia dando avvio ad un'iniziativa collaborativa per la costruzione di una banca dati per gli editori italiani <<https://www.ia.unibo.it/ia/index.php?r=editori%2Findex&page=1>>

Attenzione: l'art. 42 della legge sul Diritto d'autore (n.633/1941) stabilisce che l'autore di un articolo su rivista ha il diritto di riprodurlo altrove, purché citi gli estremi della prima pubblicazione, a meno che non sia stato esplicitamente pattuito il contrario.

La presenza in Internet di un lavoro di ricerca ne facilita il plagio?

È più facile plagiare un lavoro pubblicato in rete rispetto ad un lavoro pubblicato a stampa. Va detto, tuttavia, che la pubblicazione in rete gode di maggiore visibilità rispetto a quella su carta rendendo così più semplice la scoperta di un eventuale plagio.



Domande frequenti sul Diritto di Autore e sull'Auto-archiviazione nell'Archivio Istituzionale IRIS UNIME



A quali diritti rinuncio firmando un contratto con un editore?

Ogni contratto contiene specifiche limitazioni ai diritti di sfruttamento economico dell'autore, anche se per la legge italiana il contratto di edizione può durare al massimo 20 anni. In generale, i contratti standard prevedono che l'autore non possa:

- riutilizzare, rivedere o adattare l'opera;
- riprodurre copie dell'opera a scopo didattico;
- rendere consultabile l'opera all'interno di un archivio online.

Attenzione: l'editore può ottenere in sede di contratto il diritto di prelazione (priorità) – della durata di 10 anni - anche sulle opere successive dell'autore, impedendogli di pubblicare con un altro editore.

Sono obbligato a firmare il contratto standard o posso proporre all'editore eventuali alternative?

Per gli editori stranieri i contratti sono in genere proposti online e risulta difficile modificarli. Tuttavia, la possibilità di includere il proprio lavoro in un archivio digitale è spesso prevista nelle clausole del contratto. Per gli editori nazionali non è obbligatorio accettare il contratto proposto dall'editore.

In genere, con il contratto di edizione, l'autore trasferisce all'editore i diritti in forma esclusiva. La cessione esclusiva dei diritti non è una pratica consigliabile, sarebbe opportuno proporre all'editore le seguenti alternative:

- una cessione dei diritti in forma non esclusiva;
- una licenza Creative Commons;
- una cessione solo di alcuni diritti di sfruttamento economico e non di tutti.

Ma soprattutto, l'autore può chiedere di mantenere il diritto di depositare il proprio lavoro nell'archivio istituzionale, proponendo una modifica del contratto, anche avvalendosi di un modello di Addendum.

Che cosa è un Addendum al contratto di edizione?

L'Addendum al contratto di edizione è una delle possibilità che l'autore ha di riservare per sé e per la propria istituzione una parte dei diritti di sfruttamento economico. L'Addendum è uno schema contrattuale con il quale è possibile introdurre modifiche al contratto di edizione e riservarsi alcuni diritti che gli permettono di riutilizzare la propria opera, come ad esempio depositarla nell'Archivio istituzionale.

Un modello di Addendum al contratto editoriale è disponibile sul Portale Open Access dell'Ateneo nella sezione [Documenti](#).



Domande frequenti sul Diritto di Autore e sull'Auto-archiviazione nell'Archivio Istituzionale IRIS UNIME



Per pubblicare è necessario un accordo con cui trasferisco i diritti all'editore?

È sempre necessario stipulare un contratto ma non è obbligatorio trasferire tutti i diritti. L'editore può rifiutarsi di pubblicare un articolo se l'autore non vuole firmare il contratto predefinito. Tuttavia è anche possibile che l'editore accetti una piccola modifica del contratto concedendo all'autore il diritto all'auto-archiviazione nell'Archivio istituzionale, quale è IRIS.

L'editore può rifiutarsi di pubblicare un documento depositato come pre-print in un archivio istituzionale?

Sì. È sempre bene conoscere in anticipo la posizione dell'editore rispetto all'archiviazione del pre-print di un articolo. Conoscere la posizione dell'editore potrà essere utile anche in considerazione del fatto che l'archiviazione dei preprint in Archivi disciplinari di preprint (es. [ArXiv](#), [MedRXiv](#), [BioRXiv](#)) sta divenendo una pratica diffusa e una modalità di comunicazione scientifica molto apprezzata dagli studiosi.

Cosa sono le licenze Creative Commons? Come funzionano?

Le [licenze Creative Commons](#) sono contratti che permettono agli autori di mantenere il copyright sulle loro creazioni, concedendole però in licenza gratuita per certi usi e a determinate condizioni.

Le licenze Creative Commons si applicano solo alle opere per cui l'autore non ha già ceduto i diritti ad un editore. Con la distribuzione della propria opera al pubblico, l'autore rinuncia ad alcuni dei diritti di copyright per rendere disponibile la propria opera, permettendo eventualmente successivi aggiornamenti e contributi. A differenza delle regole sul diritto d'autore, che si applicano obbligatoriamente a tutte le opere creative, tutelate a prescindere dalla volontà dell'autore, le licenze Creative Commons sono facoltative e frutto della volontà dell'autore, a cui viene sempre e comunque garantita la paternità dell'opera accanto alla più ampia diffusione e condivisione con gli utenti.

Le licenze hanno lo scopo di facilitare il processo di condivisione delle opere chiarendo fin da subito, in un linguaggio chiaro e interpretabile anche dai motori di ricerca, quali diritti l'autore concede ai fruitori dell'opera. L'autore che associa alla sua opera una licenza Creative Commons offre alla comunità, a determinate condizioni, alcuni dei diritti esclusivi che la legge sul diritto d'autore gli riconosce. Alcuni motori di ricerca, come Google e Yahoo!, permettono di ricercare i materiali che rispondono a specifiche licenze, citando semplicemente l'autore, mentre un sistema di metadati permette di verificare lo status della licenza scelta per l'opera in modo che esso sia leggibile dai computer connessi in rete.



Domande frequenti sul Diritto di Autore e sull'Auto-archiviazione nell'Archivio Istituzionale IRIS UNIME



L'editore può rifiutarsi di pubblicare un documento già pubblicato sotto licenza Creative Commons?

Non sempre un editore accetta di pubblicare un'opera gravata da licenze di qualsiasi tipo. Per tale motivo, è sempre consigliabile, prima di firmare un contratto di edizione, verificare la politica editoriale dell'editore e leggere con attenzione il contratto proposto, valutando la possibilità di cedere solo alcuni dei diritti (ad esempio quello di stampa ma non quello di archiviazione online).

Attenzione: ci sono casi di editori che si rifiutano di pubblicare opere già pubblicate sotto licenza Creative Commons.

Quali diritti sono concessi a chi consulta IRIS?

L'utente di IRIS può utilizzare solo i documenti disponibili in full-text esclusivamente per scopi di ricerca e/o studio. È comunque escluso qualsiasi uso commerciale.